

# Pa: la stretta è di 1,3 miliardi scadenza unica per le tasse

► Il governo accelera sulla riforma Madia ► Agricoltura, oltre all'Imu via anche l'Irap  
Subito i decreti con le riduzioni di spesa Lorenzin: il Fondo sanitario a 112 miliardi

## LA MANOVRA

ROMA Il cronoprogramma, per usare un termine in voga a Palazzo Chigi, è pronto. Un primo pacchetto di decreti attuativi della riforma della Pubblica amministrazione arriverà sul tavolo del consiglio dei ministri probabilmente già entro la fine del mese, seguito a stretto giro, prima del varo della legge finanziaria, da un'altra tranche. Un'accelerazione dettata anche dalla necessità del governo di trovare risorse per finanziare le misure della legge di Stabilità. Dieci miliardi, come noto, dovranno arrivare dalla spending review, i tagli di spesa ai quali sta lavorando il Commissario straordinario Yoram Gutgeld. E diversi dei decreti di attuazione della riforma Madia, comportano riduzioni di spesa: dal taglio delle Camere di commercio (ne rimarranno solo sessanta), alla riduzione delle società partecipate dagli enti pubblici, alla riduzione delle prefetture, fino alla nascita dell'ufficio unico di governo sul territorio che comporterà un cospicuo risparmio sugli affitti pagati dalle amministrazioni locali. Secondo le stime già nel 2016, grazie alla riforma della Pubblica amministrazione, i risparmi contabilizzati potrebbero arrivare fino a 1,3 miliardi di euro. Ovviamente la valenza della riforma Madia non sarà soltanto quella dei tagli di spesa. Anzi, Tra i primi decreti che saranno approvati ci sarà il pacchetto di semplificazione per i cittadini, con il taglio della burocrazia e il dimezzamento dei tempi per poter ottenere i permessi. Gli 1,3 miliardi che dovrebbero arrivare dai decreti attuativi della riforma, saranno so-

lo una delle voci della spending review alla quale lavora Gutgeld. **I RISPARMI**

Una quota di risparmi arriverà, come ha lasciato intendere lo stesso premier Matteo Renzi, da un nuovo congelamento del fondo sanitario che sarà mantenuto ai livelli di quest'anno, bloccando quindi l'aumento di 3,3 miliardi di euro previsto per il 2016. Su questo tema ieri è intervenuto anche il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin, che ha spiegato che, comunque vada, «il fondo sanitario nazionale non può andare sotto i 112 miliardi di euro». In realtà, sulla base di quanto previsto dal Patto per la salute 2014-2016, il finanziamento del fondo era stato fissato in 109 miliardi per il 2014, 112 miliardi per il 2015 e 115 miliardi per il 2016. Ma già lo scorso anno le Regioni erano state costrette ad una spending review di 2,3 miliardi che aveva riportato il fondo a 109 miliardi. Dunque, almeno secondo la Lorenzin, il dato di partenza dovrebbero comunque essere i 112 miliardi previsti per il 2015 e non i 109 che poi effettivamente le Regioni hanno avuto a disposizione. Un altro capitolo che si sta aprendo per la manovra è quello del Fisco. Il tema è stato toccato in un lungo incontro la settimana scorsa tra il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti e il premier Matteo Renzi. Oltre alla Google Tax (si veda altro articolo a pagina 8), il premier avrebbe convenuto anche su un piano per arrivare ad una scadenza unica per il pagamento di tutte le imposte. Una sorta di «Tax day» che Renzi, in realtà, aveva annunciato già dallo scorso anno di voler introdurre. Ieri è arrivato anche l'annuncio da parte di Renzi dell'eliminazione dal pri-

mo gennaio del 2016 dell'Imu agricola, insieme alla cancellazione anche dell'Irap in questo settore. Un provvedimento, ha spiegato il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina che vale «un miliardo» ed è «un impegno senza precedenti per il sostegno al reddito degli agricoltori». «L'Imu agricola non si pagherà - ha annunciato il premier - Dal 2016 non si pagherà la Tasi sulla prima casa e il terzo impegno che prendo è che dal primo gennaio non si pagherà più nemmeno l'Irap agricola». Su questo, ovviamente, la sintonia con Coldiretti è assoluta («è la prima volta dal dopoguerra che viene tagliata la fiscalità» ha sottolineato il presidente Roberto Moncalvo).

## I DATI

Intanto ieri il Tesoro ha diffuso i dati sulle entrate tributarie. Nei primi sette mesi di quest'anno lo Stato ha incassato 5.267 milioni di euro in più (+1,4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per gli enti territoriali in particolare, la Tasi ha fatto fare un vero pieno: tanto che questa voce è riuscita a mettere a segno un aumento di oltre il 200%. Il confronto è influenzato dal gettito della mini Imu versata a gennaio 2014, ma di competenza dell'anno 2013, e per altro verso dal gettito dell'acconto Tasi 2015 (con scadenza 16 giugno), pari a 2.443 milioni di euro (+204,6%). Per questa ultima imposta, precisano ancora i tecnici del ministero, la variazione positiva di 1,6 miliardi è dovuta al fatto che quest'anno il versamento riguarda tutti i Comuni mentre nel 2014 riguardava solo i Comuni che avevano deliberato entro il mese di maggio.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La manovra in preparazione**

**GLI IMPEGNI**



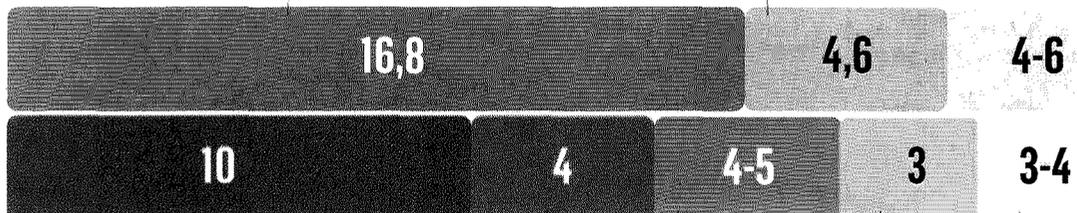
**Stop alle clausole di salvaguardia**  
(aumento di Iva e accise)

**Via tasse su immobili**  
(Tasi prima casa, Imu agricola e su imbullonati)

**Altri provvedimenti in discussione**  
(investimenti, bonus fiscali, decontribuzione, aiuti al Sud...)

Valore indicativo globale

**25-27 miliardi €**



**LE RISORSE**



**Spending review**  
(risparmi di spesa)

**Ulteriore flessibilità chiesta alla Ue**

**Effetti del Pil superiore alle attese**

**Rientro capitali**

**Altre misure**

ANSA centimetri

**27**

In miliardi di euro. È l'ammontare previsto per la prossima legge di Stabilità. Tra le principali misure la cancellazione dell'aumento dell'Iva per 16,8 miliardi e l'abolizione della Tasi sulle prime case che vale 3,5 miliardi di euro

**TESORO, LE ENTRATE TRIBUTARIE SALGONO DELL'1,4%. È BOOM DEL GETTITO TASI AUMENTATO DI 1,6 MILIARDI**



**Renzi alla giornata dell'agricoltura** (foto LAPRESSE)

